



Diritto digitale alla città

La bussola della data culture per orientarsi nella
società ad alta intensità di dati

Fondazione openpolis

Raccogliamo **dati**

per produrre informazioni utili e di qualità.

Un patrimonio pubblico e aperto, curato e arricchito ogni giorno.

Abbiamo costituito la fondazione openpolis per metterlo a servizio delle **comunità**, delle **istituzioni**, di chi fa **informazione e ricerca**, di chi s'impegna nell'**attivismo sociale e politico**.

Lo intendiamo come un percorso **collettivo, indipendente e senza scopo di lucro**.

Perché

Viviamo il **tempo dei dati**

Ogni aspetto della vita e della realtà viene trasformato **in dati**

Quindi, ogni aspetto della vita e della realtà viene trasformato **dai dati**

Perché il modo in cui i dati sono **prodotti, memorizzati, analizzati, interpretati e usati** determina in maniera sempre più decisiva i **consumi, l'informazione, il lavoro, i redditi, la sicurezza, le relazioni, gli affetti, i diritti e le libertà**.



 **openpolis**

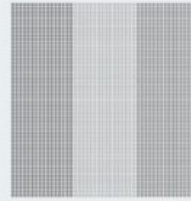
Cosa

Trattiamo **dati** che riguardano il potere, la politica, l'economia, i territori e le comunità locali.

Utilizziamo tecnologie per raccogliere, analizzare e distribuire i dati.

Produciamo informazione sotto forma di applicazioni web, approfondimenti, inchieste, mappe, parole e numeri.

Reclamiamo l'accesso **ai dati** e alle informazioni con campagne e mobilitazioni.



Ci interessano il pensiero critico e le osservazioni poco ortodosse.
Soprattutto abbiamo bisogno di incontrare altre persone, condividere competenze, mescolare esperienze, concepire percorsi futuri, tessere comunità.



Esercizio #1

Il nostro diritto digitale alla città

1. Introduzione



I diritto alla città è molto più della libertà individuale di accedere alle risorse urbane: è il diritto a cambiare noi stessi cambiando la città

David Harvey

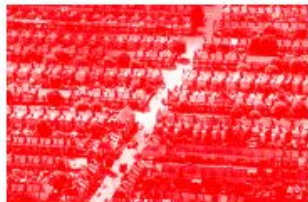
Le città non sono più fatte solo di malta e mattoni, ma hanno una propria dimensione digitale

I rilevatori di punteggio prendono di mira gli indesiderati da espellere, mentre identificano i VIP consentono di dedicare loro particolari attenzioni

Il fatto che aziende gigantesche come Google gestiscano una quantità così grande di informazioni sulle nostre città può rappresentare un problema



PARTE 1
Introduzione



PARTE 2
**Un diritto all'informazione
per la città**



PARTE 3
**Accesso negato: immagini
di esclusione e di
repressione nella smart city**



PARTE 4
**Le varie Gerusalemme sulla
mappa**



PARTE 5
**Affitto, datafication ed il
proprietario automatizzato**



PARTE 6
**Lavoratori digitali della città,
unitevi!**



PARTE 7
Ri-politicizzare i dati



PARTE 8
**La campagna trans-partitica
#digitalliberties**



PARTE 9
**La città è nostra (se
vogliamo che lo sia)**



PARTE 10
Glossario

Ripensare la gig economy, per un lavoro più giusto

Lo sfruttamento dei lavoratori non è nuovo ma ora, grazie alle tecnologie digitali, può essere fatto in maniera innovativa.

I dati e me

I dati e me è un laboratorio sperimentale di autoformazione e scambio di conoscenza dove esplorare, riflettere e capire le relazioni tra le nostre tracce digitali, l'economia delle piattaforme, le città in cui viviamo.

Le nostre domande:

- Quali dati su di me vengono raccolti dalle piattaforme che utilizzo?
- Cosa devo fare per riprendere il controllo dei miei dati? Quanto è facile?
- Cosa fanno le piattaforme con questi dati? Li raccolgono solo per migliorare i servizi o ci sono altre dinamiche economiche in atto?
- Quali processi politici si possono innescare dopo esserci riappropriati dei nostri dati?

Contatti

Fondazione openpolis

Via Merulana, 19 | 00185 Roma

t. 06.83608392 | fondazione@openpolis.it

<https://www.openpolis.it>

Valentina Bazzarin @vbazzarin

valentina.bazzarin@gmail.com

ecoetico.info

Federico Piovesan @federicopvs

federicopvs@gmail.com

